



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

AREA V

**PROTEZIONE CIVILE, DIFESA CIVILE
COORDINAMENTO DEL SOCCORSO PUBBLICO**

PIANIFICAZIONE GENERALE DI EMERGENZA ESTERNA

FIREWORK SUD S.n.c.

Stabilimento di Giugliano, località Scafarea
Via Vicinale San Juliano

2015



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

GENERALITÀ'

COMPOSIZIONE DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI
ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO

- PARTE DESCRITTIVA

INTRODUZIONE

DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE DELL 'IMPIANTO

DATI DEMOGRAFICI

VIE DI COMUNICAZIONE

CENTRI DI SOCCORSO, OSPEDALI, LUOGHI PUBBLICI

RETI ELETTRICHE

SITUAZIONE METEOROLOGICA

STABILIMENTI, IMPIANTI, OPIFICI CIRCOSTANTI

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

QUANTITA' MASSIME EFFETTIVE DI PRODOTTO PREVISTE

MEZZI E MISURE DI EMERGENZA PREVISTI DAL FABBRICANTE

DESCRIZIONE INCIDENTI PREVEDIBILI PER IL GPL

DEFINIZIONE ZONE DI INTERVENTO

PARTE OPERATIVA

1. ATTIVAZIONE DELPIANO

2. ALLARME ALLA POPOLAZIONE

3. PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLA PREFETTURA

4. PIANIFICAZIONI PARTICOLAREGGIATE

5. RECAPITI TELEFONICI



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

COMPOSIZIONE DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI

- .PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
- SINDACO CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
- QUESTORE
- COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI
- COMANDANTE PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA .
- COMANDANTE SEZIONE POLIZIA STRADALE
- COMANDANTE II COMANDO F.O.D.
- DIRETTORE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
- COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
- DIRETTORI ENAC ED ENAV
- COORDINATORE UNITA' DI CRISI REGIONALE
- SINDACO DI GIUGLIANO
- SINDACO DI VILLA LITERNO
- Eventuali ESPERTI QUALIFICATI



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

1. MINISTERO DELL 'INTERNO –Dip. VV.F, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
2. MINISTERO DELL ' AMBIENTE
- 3.PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
- 4.SINDACO CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
5. SINDACO COMUNE GIUGLIANO
6. SINDACO COMUNE DI VILLA LITERNO
7. QUESTORE
8. COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI
9. COMANDANTE PROVINCIALE G.d.F.
10. COMANDANTE COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE CAMPANIA
11. COMANDANTE SEZIONE POLIZIA STRADALE NAPOLI
- 12.COMANDANTE II COMANDO F.O.D. S.GIORGIO A CREMANO
13. DIRETTORE REGIONALE VV.F. CAMPANIA
14. COMANDANTE PROVINCIALE VV.F NAPOLI
15. DIRETTORE ENAC
16. DIRETTORE ENAV
- 17.COORDINATORE UNITA' DI CRISI REGIONALE
18. PRESIDENTE COMITATO PROVINCIALE CRI
19. CAPO COMPARTIMENTO ANAS



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

20. DIRETTORE ARPAC

21. DIRETTORE RETE E INFRASTRUTTURE ENEL CAMPANIA

22. RESPONSABILE TELECOM ITALIA

23. DIRETTORE STABILIMENTO "FIREWORKS "

24. RESPONSABILE SNAM RETE GAS

25. RESPONSABILE R.F.I.



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

FIREWORKS

COMUNE DI GIUGLIANO



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

SOMMARIO

INTRODUZIONE	8
DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	9
DATI DEMOGRAFICI	10
CENTRI DI SOCCORSO, OSPEDALI, LUOGHI PUBBLICI.....	10
STABILIMENTI CIRCOSTANTI.....	10
DATI SULLE PERTURBAZIONI NATURALI	11
DESCRIZIONE STABILIMENTO.....	12
Igloo.....	12
Igloo.....	13
QUANTITA' MASSIME EFFETTIVE DI PRODOTTO PREVISTE	14
Igloo.....	14
Igloo.....	14
RETI IDRICHE, ELETTRICHE GASDOTTI	16
SISTEMI PER LO SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI	17
INCIDENTI PREVEDIBILI	18
DEFINIZIONE ZONE DI INTERVENTO	19
ATTIVAZIONE DEL PIANO	20
ALLARME ALLA POPOLAZIONE	21
NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE.....	23
TIPOLOGIE DEGLI INCIDENTI	24
PROCEDURA DI INTERVENTO in fase di Preallarme e allarme.....	25
PREALLARME	25
ALLARME.....	27
COMPITI PARTICOLARI.....	28
MODALITÀ DEGLI INTERVENTI DEGLI ORGANI DI P.C. NELLA FASE DI ALLARME.....	29
ORGANISMI procedure nella fase di allarme	34
PIANI PARTICOLAREGGIATI.....	35
RECAPITI TELEFONICI.....	58
MESSAGGISTICA.....	59



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

INTRODUZIONE

Il presente piano di emergenza esterna è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), e sulla scorta delle informazioni fornite dal fabbricante e delle risultanze dell'istruttoria del Comitato Tecnico Regionale di Prevenzione Incendi della Campania di cui alla n°11743 del 19/12/2013.

Il presente piano ha lo scopo di fornire le procedure che devono seguire gli Enti ed Organismi preposti alla gestione dell'emergenza in caso di accadimento di incidenti rilevanti all'interno delle Aziende che possono avere conseguenze per le persone e le cose oltre il perimetro dei singoli stabilimenti, e comunque all'interno dell'area di danno. Esso è stato impostato in maniera da poter essere, contemporaneamente, sia completo di notizie ed indicazioni, sia chiaro e sintetico nella presentazione, al fine di potersi proporre quale efficace e concreto strumento di gestione dell'emergenza riferita ad uno scenario incidentale che prevede il massimo evento ipotizzabile.

Nello stesso sono indicate le aree interessate dagli effetti degli incidenti rilevanti che corrispondono a determinati effetti sanitari, di seguito caratterizzati, e a misure di protezione civile, valutate a seconda dei casi e delle soglie di danno

Il Piano di emergenza esterna è soggetto a revisione ad intervalli non superiori a tre anni, e comunque ogni qualvolta si modificheranno le ipotesi che ne costituiscono il fondamento. Il piano è stato redatto tenendo conto dei seguenti documenti:

- DPCM 25 febbraio 2005 Pianificazione di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Linee guida.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale. Supplemento Ordinario n. 40 alla G.U. n. 62 del 16 marzo 2005
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento P.C. Il Metodo Augustus per definire, elaborare, gestire, verificare , aggiornare i piani di emergenza. (Pubblicato su "DPC Informa" n°4 di maggio-giugno 1997).
- D.lgs 105 del 26 giugno 2015 che ha abrogato il D.lgs 334/99



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Dati Generali

Denominazione dell'impresa

Ragione Sociale:

FireworksItalias.r.l

(subentrata alla FIREWORKS SUD S.n.c.)

Localizzazione dell'attività

Indirizzo dello stabilimento:

Comune

GIUGLIANO

Via o località

Località Scafarea

Vicinale San Juliano

Coordinate geografiche

40° 57' 20" Lat. Nord

14° 06' 16" Long. Est

Gestore:

Giovanni Lipori

Responsabile dello stabilimento:

Giovanni Lipori

Recapito telefonico

081/8184919

Fax

081/8187322

Area occupata

18.300 m²



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

DATI DEMOGRAFICI

Lo Stabilimento è situato in una zona periferica dell'abitato di GIUGLIANO, scarsamente edificata; nelle sue immediate vicinanze risiedono alcune centinaia di persone.

Il Comune di Giugliano confina con i comuni della provincia di Napoli e della provincia di Caserta:

NAPOLI

Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Sant'Antimo, Villaricca.

CASERTA

Aversa, Casapesenna, Castel Volturno, Parete, Cipriano d'Aversa, Trentola Ducenta, Villa Literno.

Il Comune di Villa Literno, per il tramite della Prefettura di Caserta, è stato coinvolto nella pianificazione in quanto una parte della terza area di pianificazione (area di attenzione VERDE) ricade nel proprio comprensorio.

CENTRI DI SOCCORSO, OSPEDALI, LUOGHI PUBBLICI STABILIMENTI CIRCOSTANTI

Elenco dei principali punti sensibili nel raggio di 5000 metri dalla Fireworks:

Distanze in km

LINEA FERROVIARIA ROMA-NAPOLI	0,800
STRADA PROVINCIALE N. 141	0,660
CENTRO ABITATO PIU' PROSSIMO (QUALIANO)	3,100
CENTRO ABITATO DI PARETE (CE)	4,000
CENTRO ABITATO DI CASAPESENNA (CE)	3,800
CENTRO ABITATO DI VILLA LITERNO (CE)	4,800
OPIFICIO PIROTECNICO DITTA ALBANO CAROLINA	1,000
MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI GIUGLIANO	3,500



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

DATI SULLE PERTURBAZIONI NATURALI

TERREMOTI.

La zona in cui è ubicato il deposito è classificata sismica 2 in accordo all'Ordinanza P.C.M. n° 3274 del 20/03/2003.

FULMINAZIONE A TERRA

La frequenza media delle fulminazioni a terra nella zona in cui è ubicato il deposito è di 1.5 fulmini/anno per kmq, come risulta dalla classificazione del territorio nazionale secondo le norme CEI81-1.

INONDAZIONI.

Nel recente periodo non si sono verificate inondazioni che abbiano interessato la zona in cui è ubicato il deposito.

TROMBE D'ARIA.

Nel recente periodo non si sono verificate trombe d'aria che abbiano interessato la zona in cui è ubicato il deposito.



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

DESCRIZIONE STABILIMENTO

CODICE DI ATTIVITA'

Secondo la classificazione dell'allegato IV della D.M. 21.2.1985 del Ministero della salute , il codice di attività è il seguente: 6.01 I – Commercio all'ingrosso di fuochi d'artificio.

TIPO DI ATTIVITA'

L'attività soggetta a notifica è la seguente:

Deposito di prodotti esplosivi delle categorie IV e V lettera C, come classificati nell'allegato A al D.L.gs 19 settembre 2002 n° 272; nonché di artifici pirotecnici non classificati tra i prodotti esplosivi ai sensi del D.M. 4/471973.

La quantità massima di esplosivi autorizzata è pari a 211 t in massa attiva di prodotti, suddivisi in:

- 48 t di prodotti appartenenti alla Divisione 1.4 UN/ADR o declassificati;
- 163,5 t alle Divisioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 UN/ADR ovvero classificati con le frasi di rischio R2 o R3 ovvero classificati come IV e V categoria.

suddivisa nei singoli igloo come di seguito riportato:

Igloo	Artifici pirotecnici Divisione 1.1-1.2-1.3-1.4
D1	17.500
D2	17.500
D3	32.500
D5	48.000
D6	48.000
Totale	163.500



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

Igloo	Artifici pirotecnici Solo divisione 1.4
D4	48.000
Totale	48.000

L'attività risulta soggetta agli obblighi di cui all'art. 6 (notifica), all'art. 7 (Sistema di Gestione della sicurezza) e all'art. 8 (Rapporto di Sicurezza) di cui al citato D.L.gs 334/99 e s.m.i.

NUMERO DI ADDETTI

Il numero massimo di presenze è di circa 20-24 unità di cui 10 addetti, compreso il R.S.P.P.

RESPONSABILE DELL'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO:

R.S.P.P.	Sig Mazzocchi Ugo
Responsabile S.G.S.	sig. Giovanni Lipori
Gestore	sig. Giovanni Lipori

CICLO PRODUTTIVO

Nel deposito non vengono svolte attività di preparazione di spettacoli, o di fabbricazione, ma solo di scarico, stoccaggio e carico dei prodotti. Esso è stato autorizzato nella sua conformazione dalla C.T.P.E. sulla base delle determinazioni della C.C.C. per il controllo delle armi di cui al verbale n.12/97E del 14/04/1997.

Il deposito copre una superficie di 18.300 mq, così suddivisa:

- area di stoccaggio 15.600 m²;
- area logistica ,comprensiva di parcheggio (1.300 m²) 2.700 m² .



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

QUANTITA' MASSIME EFFETTIVE DI PRODOTTO PREVISTE

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva (vedi sopra)

Igloo	Artifizi pirotecnici Divisione 1.1-1.2-1.3-1.4
D1	17.500
D2	17.500
D3	32.500
D5	48.000
D6	48.000
Totale	163.500

Igloo	Artifizi pirotecnici Solo divisione 1.4
D4	48.000
Totale	48.000

STOCCAGGIO

Nell'area di stoccaggio si trovano 6 depositi isolati l'uno dall'altro, del tipo igloo completamente interrati, con pavimento a quota – 6,00 metri dal piano di campagna.

- I depositi D1, D2 e D3 hanno una superficie interna di 185 m².
- I depositi D4, D5 e D6 hanno una superficie interna di 273 m².
- L'altezza è di 4,5 m.

I depositi sono privi di impianti elettrici e sono protetti dalle scariche atmosferiche con gabbia esterna di Faraday collegata anche all'armatura degli elementi strutturali in calcestruzzo armato (pareti e solai).



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

MOVIMENTAZIONE

Le quantità movimentate ogni anno attraverso il deposito della Fireworks sud S.n.c. sono riportate nella seguente tabella.

SOSTANZE SPECIFICATE	Kg annui
Esplosive, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4	180.000
Esplosive, preparati o articoli assegnati alle divisioni: UN/ADR 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R2 o R3.	110.000

Tabella n. 3

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE

Gli artifici pirotecnici presenti nel deposito sono quelli riportati nella tabella n. 1 e contengono solo una frazione (fino al 30% in peso) di preparati pirotecnici veri e propri:

- nitrato di potassio,
- zolfo,
- carbone,
- perclorato di potassio.

Altre sostanze per fornire effetti particolari, quali alluminio, magnesio e loro miscele, ecc..

COMPORTAMENTO CHIMICO E FISICO NELLE CONDIZIONI NORMALI DI UTILIZZO

Le caratteristiche di pericolosità dei preparati dipendono essenzialmente dalla errata cautela nello stoccaggio, nella manipolazione e nell'uso.

Vanno evitati sfregamenti, la presenza di cariche elettrostatiche, le fiamme libere e qualsiasi fonte di accensione.

Nelle normali condizioni, come riportato nel rapporto di sicurezza, le sostanze contenute negli artifici sono assolutamente stabili.



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

MEZZI E MISURE DI EMERGENZA PREVISTI DAL FABBRICANTE

DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA

I sistemi di sicurezza sono essenzialmente:

- la struttura dei fabbricati tipo igloo in c.a. completamente interrati e isolati tra loro;
- la recinzione del deposito di tipo continuo e di altezza minima di 2,50m
- gli impianti elettrici sono del tipo antideflagrante:

- 1) quelli dell'illuminazione esterna di emergenza e dei servizi essenziali;
- 2) quelli per lo spegnimento degli incendi.

L'EEFM è impiegata per l'alimentazione delle pompe antincendio, dell'impianto di illuminazione, del sistema di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori e delle apparecchiature d'ufficio e civile installate nella palazzina.

La mancanza di energia elettrica non interrompe le attività dei depositi in quanto non provvisti di rete elettrica, ma solo dei servizi amministrativi

L'attività è comunque dotato di un gruppo elettrogeno con potenza di 200 KVA che in caso di mancanza dell'EEFM si avvia in automatico garantendo la fornitura a tutte le utenze.

RETI IDRICHE, ELETTRICHE GASDOTTI

RETI idriche e finora gasdotto non presenti nell' area dello stabilimento

RETI elettriche,

gli impianti elettrici sono del tipo antideflagrante:

L'EEFM è impiegata per l'alimentazione delle pompe antincendio, dell'impianto di illuminazione, del sistema di ricarica delle batterie dei carrelli elevatori e delle apparecchiature d'ufficio e civile installate nella palazzina.

La mancanza di energia elettrica non interrompe le attività dei depositi in quanto non provvisti di rete elettrica, ma solo dei servizi amministrativi

L'attività è comunque dotata di un gruppo elettrogeno con potenza di 200 KVA che in caso di mancanza dell'EEFM si avvia in automatico garantendo la fornitura a tutte le utenze.



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

SISTEMI PER LO SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI

L'impianto idrico antincendio è costituito da una stazione di pompaggio con portata fino 180 mc/h e prevalenza fino a 73 m, n. 12 idranti UNI 70, n. 9 idranti UNI 45, n. 2 monitori, 1 attacco MP dei VV.F.

La riserva idrica è costituita da una vasca interrata da 400 mc, ubicata nella zona logistica.

Per ciascun fabbricato è disponibile un estintore carrellato a polvere da 50 Kg.

Il deposito è dotato di una squadra interna per il primo soccorso, la prevenzione e lotta antincendio.



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

INCIDENTI PREVEDIBILI

L'incidente catastrofico prevedibile preso in esame è l'esplosione della massa contenuta in un igloo, tenendo conto anche della tenuta strutturale del deposito.

Trattandosi di fenomeno esplosivo di tipo deflagrativo la pressione massima in un ambiente chiuso può determinarsi applicando la formula di Brode dalla quale si ricava un valore di sovrappressione interna di circa 108 bar. Tale valore è di gran lunga superiore a quello della resistenza a rottura delle strutture che, attraverso dati empirici e calcoli analitici, risulta pari a circa 6 bar.

E' lecito, quindi, attendersi che in caso di esplosione interna, il deposito venga totalmente distrutto e nell'ambito di centesimi di secondo, crolleranno nell'ordine:

- la porta metallica di accesso;
- le pareti laterali ed il solaio di copertura;
- la parete frontale.

Determinazione delle conseguenze in termini di aree di danno

Stabilite le soglie di riferimento per le zone di danno riportate dal DM LLPP 9.5.2001, è stata effettuata la stima delle conseguenze connesse all'accadimento degli incidenti secondo il modello del TNT equivalente, considerando che l'incendio del magazzino evolva in un'esplosione dell'intero contenuto del deposito considerato.

Dall'applicazione del metodo citato risulta che nel caso di esplosione del maggiore dei magazzini si ottengono gli effetti, espressi in termini di sovrappressioni, pari a 179 metri e 358 metri per l'elevata letalità e, per l'inizio letalità, come specificato nella seguente tabella:

Sostanza di riferimento	Polvere nera		
Magazzino		D5/D6	
Massa	kg	48.000	
TNT equivalente	kg	20.869	
Metodo di calcolo		TNT equiv.	
Sovrappressione 0.30 bar	m	179	Soglia elevata letalità
Sovrappressione 0.14 bar	m	358	Soglia inizio letalità



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

Sovrappressione 0.07 bar	m	495	soglia lesioni irreversibili
Sovrappressione 0.03 bar	m	908	soglia lesioni reversibili

Riepilogo distanze di danno associate dal gestore all'esplosione dei magazzini

Per calcolare la distanza di proiezione dei frammenti, l'estensore del RdS (rapporto di sicurezza)ha schematizzato il singolo "igloo"/deposito assimilandolo ad un serbatoio cilindrico di calcestruzzo con pareti di spessore pari a 40 cm.

I risultati ottenuti hanno mostrato che la proiezione di frammenti è piuttosto limitata, compresa in un raggio tale da non interessare i magazzini più prossimi.

E' stato, inoltre, stimato il danno conseguente alla proiezione di frammenti sui depositi limitrofi, risultando che in funzione della massa del frammento, della velocità e della densità dell'aria, si ottiene analiticamente la "profondità di penetrazione", che, nel caso in esame, risulta essere pari a 15 cm. Tenuto conto che lo spessore delle pareti in cls di ogni singolo igloo è di 40 cm e che lo spessore del solaio è di 25 cm, anche non considerando il ricoprimento in terra, non sono attesi effetti domino dalla proiezione di frammenti dovuti all'esplosione di un deposito limitrofo.

DEFINIZIONE ZONE DI INTERVENTO

A seguito degli eventi incidentali previsti dal Rapporto di Sicurezza del Fabbricante e valutati in sede di Comitato Tecnico Regionale per la Prevenzione Incendi vengono definite le zone di rispetto nelle quali viene operata la pianificazione di emergenza.

In particolare, come si evince dalla Scheda di Informazione resa dal Fabbricante ai sensi della legge n.137 del 19.05.97, si individuano le seguenti zone circostanti l'impianto. La distanza è stata calcolata dalla recinzione dello stabilimento:

AREA DI SICURO IMPATTO **m. 350**

AREA DI DANNO **m. 500**

ZONA DI ATTENZIONE **m. 1000**

Le zone di rispetto sopra individuate ricadono nella area di pertinenza del Comuni di GIUGLIANO e di VILLA LITERNO per la sola area di attenzione, pertanto l'amministrazione comunale di Villa Literno è stata coinvolta nella pianificazione per gli aspetti connessi all' informazione alla popolazione.



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

ATTIVAZIONE DEL PIANO

L'attivazione del presente piano di emergenza deve avvenire ogni volta che l'evento incidentale in atto non escluda riflessi esterni: direttamente e/o perchè possa coinvolgere altre fonti di pericolo.

E' esclusiva responsabilità del responsabile dell'emergenza dell'azienda, in assenza di personale degli organi istituzionali preposti al soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco), la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione dello scenario incidentale in atto e quindi della successiva attivazione del piano di emergenza esterna.

In tal caso il responsabile dell'emergenza dell'azienda comunicherà immediatamente l'emergenza in atto:

- Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Prefettura, alla Centrale Operativa Soccorso Sanitario (118), alla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (tel. 081/2323111 – fax 081/2323860) che provvede ad attivare le funzioni di supporto necessarie.
- Al Sindaco del Comune.

Sarà cura dell'azienda verificare l'effettivo aggiornamento dei dati , recapiti telefonici ed ogni altro elemento che possa subire modifiche .

La responsabilità di direzione e gestione dell'intervento legato all' emergenza dell'azienda cessa in presenza del direttore d'intervento individuato nel Vigile del fuoco di grado più elevato intervenuto.

Permangono le responsabilità del Responsabile dell'emergenza dell'azienda in ordine al piano di emergenza interna ed ai suoi doveri di specialista di settore a supporto del direttore d'intervento.

IL MESSAGGIO DEVE PRECISARE

- A) CIRCOSTANZE ED ORA DELL' AVVENIMENTO
- B) UNITA' DELL 'IMPIANTO COINVOLTE NELL 'INCIDENTE
- C) QUANTITA' DELLE SOSTANZE COINVOLTE
- D) POSSIBILE EVOLUZIONE DELL 'INCIDENTE VERSO I TOP EVENTS.
- E) MISURE DI EMERGENZA ADOTTATE.
- F) PERSONE COINVOLTE: FERITI, MORTI.



Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

ALLARME ALLA POPOLAZIONE

L'evoluzione delle possibili emergenze verso i massimi eventi incidentali individuati dal fabbricante nell'analisi di rischio è, per il tipo di sostanze coinvolte, relativamente rapido.

Appare evidente come il tempestivo allertamento della popolazione che potrebbe essere interessata dalle conseguenze di un eventuale incidente risulti fondamentale per la salvaguardia dell'incolumità delle persone.

Il sistema di allertamento acustico/ottico nell'area interessata dalle conseguenze di eventuali eventi incidentali viene direttamente attivato dal Responsabile dell'emergenza dell'azienda .

Sarà compito dell' Autorità Comunale provvedere all'allertamento della popolazione con altoparlanti montati su autovetture che diffonderanno il messaggio .

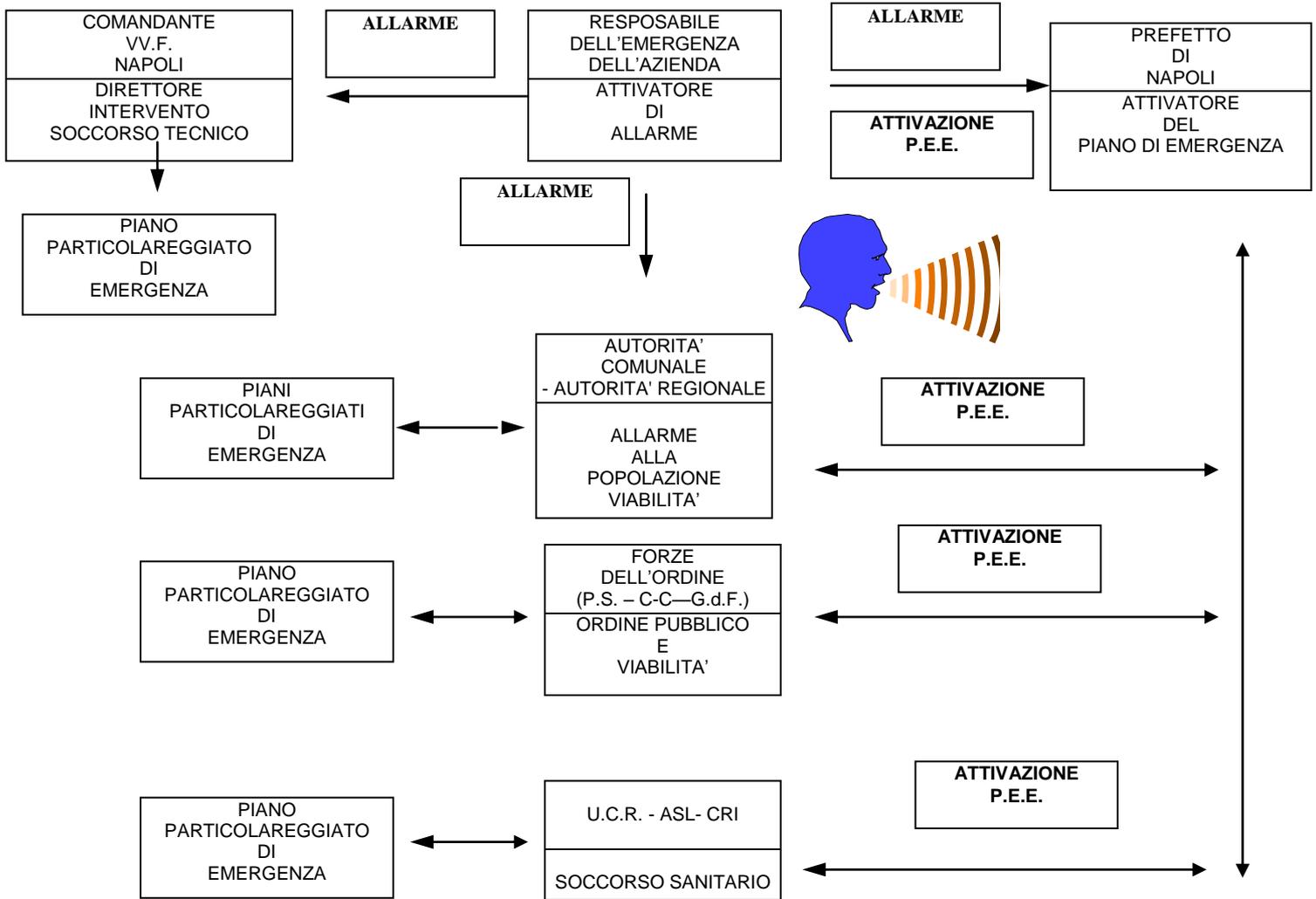
Le norme di comportamento di carattere generale che la popolazione presente nelle aree a rischio deve porre in essere sono schematizzate nella tabella seguente.

L' Autorità Comunale provvederà, ai sensi della normativa vigente, all'informazione della succitata popolazione.

Lo schema di flusso della procedura di attivazione del piano è riportata nelle pagine seguenti.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*



PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEL PIANO – SCHEMA DI FLUSSO



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

In via generale, le deflagrazioni di materiale esplosivo rilasciano sostanze nocive/tossiche.

Sia per la deflagrazione, sia per il conseguente rilascio di sostanze tossico-nocive l'azione più appropriata è quella del rifugio al chiuso, a condizione che si abbia cura di impedire il ricambio d'aria del locale.

Ciò premesso, si descrivono di seguito le procedure da seguirsi nel caso del verificarsi degli eventi sopra descritti:

RIFUGIO AL CHIUSO

Il comportamento ordinario di autoprotezione è costituito dalla permanenza delle persone nelle aree di presunto impatto, ma in condizioni per quanto possibili protette (**rifugio al chiuso**).

In tale circostanza la popolazione potenzialmente coinvolta deve adottare i seguenti accorgimenti:

1. chiudere tutte le finestre (comprese le tapparelle o gli scuri esterni) e le porte esterne e tenersi comunque a distanza dai vetri delle porte e delle finestre;
2. fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o localizzati;
3. spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
4. chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini;
5. chiudere le porte interne dell'abitazione o dell'edificio;
6. rifugiarsi nel locale più idoneo presente nel fabbricato.

Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale:

- A. presenza di poche aperture;
- B. ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio delle sostanze tossiche ;
- C. disponibilità di acqua;
- D. presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

TIPOLOGIE DEGLI INCIDENTI

A titolo indicativo si riportano nel seguito le tipologie degli incidenti che possono essere comunicati dall'azienda e nel contempo si fornisce una classificazione della gravità dell'evento che permette di effettuare una prima valutazione a tavolino dell'entità del fenomeno.

Le ipotesi di rilascio consistono essenzialmente nella perdita dell'integrità dei colli ecc. con le seguenti possibili conseguenze:

INCENDIO

ESPLOSIONE

1. Esplosione in ambiente non confinato Unconfined Vapour Cloud explosion (U.V.C.E.) *esplosione di nube di vapori non confinate*

2. Esplosione in ambiente ad elevato grado di confinamento Vapour Cloud explosion V.C.E.) *esplosione di nube di vapore*

Tenendo conto che alcuni di questi possono discendere come conseguenza secondaria di altri.

Gli incidenti possono essere suddivisi in funzione della loro gravità in :

CATEGORIA	TIPOLOGIA INCIDENTE
PRIMA	Incidenti che non hanno ripercussioni all' esterno e possono essere controllati dalle strutture interne all'azienda
SECONDA	Incidenti che possono avere ripercussioni all'esterno dello stabilimento e possono essere controllati con l'impiego delle risorse disponibili sul territorio (V.V.F. FF.O. Prefettura, U.C.R., Comune) coadiuvate dalla squadra di emergenza/soccorso aziendale.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

PROCEDURA DI INTERVENTO in fase di Preallarme e allarme

Le procedure d'intervento sono distinte in funzione del livello di allerta che l'emergenza in atto determina.

PREALLARME

A) L'esercente segnala immediatamente il fatto per telefono:

- all'Ufficio Territoriale di Governo Prefettura di Napoli (0817943111);
- ai Vigili del Fuoco (componendo il 115);
- alla Centrale Operativa Soccorso Sanitario (componendo il 118);
- alla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (tel.081.2323111-fax 081.2323860) che provvede ad attivare le funzioni di supporto necessarie;
- alla Questura (componendo il 113);
- al Comune di Giugliano (081 8956111- Polizia Municipale 081 8956400)

L'esercente inoltre:

- attua le norme di sicurezza previste dal Piano di Emergenza Interna;
- attiva, se lo ritiene necessario a seguito della valutazione dell'evento, ed a titolo precauzionale, il segnale acustico (sirena), con il quale viene allertata, in particolare, la popolazione residente o presente nella prima Zona cosiddetta "rossa";
- fa seguire, appena possibile, segnalazione scritta;

All'interno della struttura della Prefettura:

B) Il centralinista della Prefettura

- durante l'orario di servizio trasferisce la chiamata al Dirigente dell'Area V e/o V bis P.C.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

- al di fuori dell'ordinario orario di lavoro la chiamata viene trasferita al funzionario di turno.

Il Dirigente dell'Area V e/o V bis P.C. o il Funzionario di turno prende nota dei seguenti dati:

- giorno e ora in cui è avvenuto l'incidente;
- l'evento segnalato;
- il nominativo della persona che ha telefonato.
- informa immediatamente:
Il Prefetto ed il Capo di Gabinetto della Prefettura tenendoli costantemente informati sugli sviluppi dell'evento segnalato;

Decisioni del Prefetto

Il Prefetto –acquisita notizia dell' evento e la successiva conferma in ordine all'evoluzione dello stesso - tenuto conto che l'intervento da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, del Responsabile dell'Unità del Servizio Sanitario (118) avviene "ad iniziativa" - :

Dispone

- Allertamento di: Questura, Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Comando della Sezione di Polizia Stradale, Sindaco di Giugliano ;
- Invio, se del caso, sul posto del Funzionario Responsabile della Protezione Civile;
- Dichiara lo stato di Preallarme,
- segnala l'accaduto a:
 - Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (Sala Emergenza);
 - Ministero dell'Interno (Gabinetto e Sala Operativa Dipartimento VV.F.del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile);
 - Ministero dell'Ambiente (Gabinetto);
 - Ministero della salute (Gabinetto);
 - Presidente Giunta Regionale Campania, attraverso la Sala Operativa Regionale
 - Sindaco della Città Metropolitana di Napoli



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

Il Prefetto, appena informato dagli Enti intervenuti e dal Responsabile dello stabilimento del quadro di situazione, dispone:

- in caso di cessato stato di pericolo, la comunicazione agli interessati della fine delle misure cautelative del preallarme;
- in caso di presumibile evoluzione negativa del fenomeno verificatosi all'interno dello stabilimento, la dichiarazione dello stato di allarme.

ALLARME

Dichiarazione di allarme

Il Gestore dello stabilimento, o chi lo sostituisce ai sensi dell'organizzazione interna aziendale, ha l'obbligo di comunicare il verificarsi della situazione di pericolo per l'esterno al Prefetto ed agli altri soggetti interessati, e di tenere costantemente informati, sugli sviluppi della situazione, il Prefetto e la S.O.R.U. (sala operativa regionale unificata)

L'allarme viene dichiarato dal Prefetto, previa consultazione del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco e tenendo conto di tutte le informazioni, anche da parte della S.O.R.U. (sala operativa regionale unificata), in ordine alla possibile evoluzione dell'incidente segnalato.

Casi in cui scatta l'allarme

Si attiva quando la situazione prospettata nella fase di preallarme sta evolvendo verso una situazione di potenziale pericolo con caratteristiche di uguale o maggiore gravità.

E' di esclusiva competenza del responsabile dell'emergenza dell'Azienda, in assenza di personale degli organi istituzionali preposti al soccorso tecnico urgente, la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione dello scenario incidentale in atto e quindi della successiva attivazione del piano di emergenza esterno da parte del Prefetto.

In tali casi, le misure precauzionali consistono:

- nell'applicazione del piano di emergenza interno dello stabilimento



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

- nell'applicazione da parte della popolazione residente delle misure di autoprotezione;

COMPITI PARTICOLARI

A) L'esercente:

- attiva il segnale acustico (sirena), con il quale viene allertata la popolazione residente (o comunque presente nell'area interessata);
- segnala il fatto per telefono ed immediatamente:
 - alla Prefettura di Napoli (081 7943111)
 - ai Vigili del Fuoco (componendo il 115);
 - al Coordinatore unità di crisi regionale (081-7969222/71/72; 081-7969369; fax 081-7969377 ; 081-79693-75) ;
 - alla Centrale Operativa Soccorso Sanitario (componendo il 118);
 - alla Questura (componendo il 113);
 - al Sindaco di Giugliano Napoli ; (081 8956111- Polizia Municipale 081 8956400)
 - alla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (tel. 0812323111 – fax 0812323860) che provvede ad attivare le funzioni di supporto necessarie ;
 - attua le norme di sicurezza previste dal Piano di emergenza Interno;
 - fa seguire appena possibile segnalazione scritta.

In tutte le sue comunicazioni di allerta fornisce le indicazioni inerenti la tipologia dell'incidente, l'ubicazione e il/i nominativo/i del proprio personale referente.

All'interno della struttura della Prefettura:

La procedura è la stessa di quella descritta per la fase di prallarme (pag 25) ed è nuovamente riportata nella descrizione dei piani particolareggiati



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

MODALITÀ DEGLI INTERVENTI DEGLI ORGANI DI P.C. NELLA FASE DI ALLARME

IL PREFETTO

Ricevuta la notizia e la conferma del fatto:

- dichiara lo stato di allarme .
- dispone - ove per qualsiasi motivo non sia già avvenuto - l'immediato intervento del Comando Vigili del Fuoco, del Servizio Sanitario di Urgenza e di Emergenza (118) e, attraverso la S.O.R.U., l'Unità di Crisi del servizio sanitario, della Questura, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e degli Enti ed ogni Organo necessario ;
- invia, se del caso, sul posto il Funzionario Responsabile della Protezione Civile dell'U.T.G.

segnala l'accaduto a:

- Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (Sala Emergenza);
 - Ministero dell'Interno (Sala Operativa Dip. Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile);
 - Ministero dell'Ambiente (Gabinetto);
 - Ministero della salute (Gabinetto);
 - Presidente Giunta Regionale Campania, attraverso la Sala Operativa Regionale
 - Sindaco della Città Metropolitana .
-
- attiva la Sala Operativa della Prefettura e convoca il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) di cui fanno parte: Questore, Comandante Provinciale CC, Comandante Provinciale GdF, Direttore Regionale VVF, Comandante Provinciale VVF, Dirigente Sezione Polizia Stradale, Sindaco del Comune di Giugliano, Sindaco del Comune di Villa Literno , Unità di Crisi Regionale, Città Metropolitana di Napoli, 2°Comando FOD , CRI, ENAC ed ENAV , Anas, Arpac, Enel , Telecom, Snam rete Gas, RFI ovvero da propri delegati o da ulteriori tecnici ed esperti a seconda della necessità



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Presidente della Giunta Regionale, avuta notizia dell'incidente, secondo quanto previsto nel proprio piano particolareggiato, dispone l'intervento della struttura di Protezione Civile Regionale approntando e coordinando i primi soccorsi di competenza regionale

Provvede, attraverso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile, alla tempestiva attivazione delle Strutture e dei Servizi di soccorso per la realizzazione degli interventi previsti nelle proprie procedure.

In seguito alle direttive, alle modalità ed istruzioni concordate in sede di CCS e delle indicazioni del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco assicura:

- la collaborazione dell'Amministrazione Regionale con i supporti tecnici disponibili in personale, mezzi ed attrezzature e Associazioni di Volontariato;
- l'invio dei mezzi di soccorso sanitario urgente attraverso l'attuazione del piano sanitario da parte dell'Unità di Crisi dell'Assessorato Regionale alla Sanità;
- la partecipazione del Settore Ecologia e dell'Agenzia Regionale (ARPAC) ai rilievi ambientali ed alla bonifica dell'area, se resa necessaria, in collaborazione con le strutture provinciali di protezione ambientale dell'Assessorato all'Ecologia dell'Amministrazione Regionale;
- attivazione del numero verde 800232525 per informazioni alla popolazione di norme comportamentali
- la presenza in seno al C.C.S. di un rappresentante dell'Amministrazione Regionale.

IL SINDACO DI GIUGLIANO

Il Sindaco di Napoli avuta notizia dell'incidente, secondo quanto previsto nel proprio piano particolareggiato dispone l'intervento della struttura di Protezione Civile Comunale approntando e coordinando i primi soccorsi.

Provvede, attraverso il Comando della Polizia Municipale, alla tempestiva attivazione di pattuglie della Polizia Municipale per la realizzazione degli interventi pianificati.

In seguito alle direttive, alle modalità ed istruzioni concordate in sede di CCS e delle indicazioni tecniche del Comandante Provinciale dei VVF assicura :

- la collaborazione con i supporti tecnici disponibili in personale, mezzi ed attrezzature ;
- la presenza, in seno al C.C.S., di un rappresentante dell'Amministrazione Comunale.
- L' attuazione del piano comunale di protezione civile



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

IL SINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Il Presidente assicurerà la collaborazione dell'Ente con i supporti tecnici disponibili in termini di personale, mezzi ed attrezzature, inviando un suo delegato al C.C.S. In particolare, dovranno essere attivate le strutture di protezione ambientale e dell'Ecologia.

IL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Comandante:

- ricevuta la segnalazione d'allarme farà intervenire nella zona colpita i propri mezzi ed il proprio personale in misura adeguata per fronteggiare l'emergenza;
- effettuerà una ricognizione della zona di pericolo allo scopo di definire l'entità dei danni e la valutazione delle forze e dei mezzi occorrenti;
- informa il Prefetto dell'evolversi della situazione.

IL QUESTORE

Allo scopo di assicurare l'ottimizzazione degli interventi di competenza predispone un piano interforze (Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza) assumendone il coordinamento tecnico-operativo.

In particolare assicura:

- L'invio sul luogo interessato dall'incidente del personale necessario per assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica creando in via prioritaria, in zona sicura, d'intesa con i VV.F. , un cordone che impedisca l'accesso a chiunque non sia direttamente interessato alle operazioni di soccorso.
- L'immediato collegamento della zona interessata con il C.C.S. della Prefettura, fornendo costanti notizie sulla situazione e sulle operazioni di soccorso.
- Un sistema di vigilanza nelle località eventualmente abbandonate dalla popolazione al fine di prevenire e reprimere i reati contro i beni rimasti incustoditi.
- L'esecuzione delle ordinanze emanate per regolare l'accesso e la circolazione nella zona sinistrata.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli*

- Il censimento delle persone coinvolte nell'incidente aggiornando costantemente la Direzione d'intervento sul numero degli eventuali dispersi.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE DELLA POLIZIA STRADALE

Il Dirigente concordando con le altre FF.O. e con la Polizia Municipale provvederà all'attivazione dei blocchi stradali, secondo le indicazioni contenute nel piano di emergenza viaria, per la limitazione dell'accesso alla zona di pericolo.

- regola il traffico stradale nella zona per facilitare l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso;
- istituisce itinerari alternativi;
- predispone posti di controllo lungo l'autostrada e gli itinerari che interessano l'emergenza;
- partecipa direttamente o tramite un delegato alle riunioni del C.C.S. in Prefettura;

IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI

Il Comandante concorrerà alla delimitazione della zona di pericolo, al mantenimento dell'ordine pubblico nell'area ed alle eventuali operazioni di evacuazione o altri interventi disposti dal Prefetto previa intesa con il Questore.

- concorre alle operazioni di soccorso secondo le direttive ricevute dal C.C.S. di concerto con la Questura;
- partecipa direttamente o tramite un proprio rappresentante alle riunioni del C.C.S. in Prefettura;
- distacca un addetto alle comunicazioni presso la sala operativa della Prefettura;

IL COORDINATORE DELL'UNITÀ DI CRISI DELL'ASSESSORATO REGIONALE ALLA SANITÀ

ricevuta la segnalazione di allarme, attuerà, attraverso la funzione 2 in S.O.R.U. , il piano sanitario particolareggiato e, in particolare, provvederà ad inviare, di concerto nella zona colpita i propri mezzi per le attività di soccorso sanitario urgente, realizzando, ove ritenuto necessario, un posto sanitario avanzato.

IL COMANDANTE DELLA GUARDIA DI FINANZA



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Il Comandante, alla notizia dell'accaduto, partecipa direttamente o tramite rappresentante, alle riunioni del C.C.S. presso la Prefettura, provvedendo, per quanto di competenza, all'attuazione del piano interforze predisposto dal Questore.

IL RESPONSABILE DELL'ARPAC

Si appronterà per l'invio in zona del personale dei Servizi Territoriali per il monitoraggio dell'area con la strumentazione tecnica di cui dispone.

COMPARTIMENTO ANAS – NAPOLI

Il Capo Compartimento Anas – attraverso la Sala Operativa Compartimentale provvederà ad attivare le Squadre di Emergenza per la regolamentazione dei flussi di traffico degli svincoli interessati della emergenza

DIREZIONE AUTOSTRADA

La Direzione della Società Autostrade Meridionali impartirà disposizioni per la chiusura dei caselli e, in caso di allarme, per l'interruzione del traffico sui tratti individuati nella Pianificazione di dettaglio;

IL COMITATO PROVINCIALE C.R.I.

Il Presidente, secondo le previsioni del piano sanitario regionale, collaborerà con le Autorità sanitarie che si occupano di tali emergenze (Unità di Crisi del servizio Regionale alla Sanità) assicurando personale ed attrezzature per la costituzione dell'Unità Assistenziale di Emergenza-se necessario- e concorrendo alle attività mediche e di pronto soccorso da effettuarsi presso gli ospedali cittadini. Assicurerà, inoltre, il trasporto degli infermi o degli infortunati a mezzo di autoambulanza.

T.V. RADIO E STAMPA

I rapporti con gli organi di informazione saranno curati dall'Ufficio Stampa della Prefettura.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

ORGANISMI procedure nella fase di allarme

CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

Verrà costituito presso la Prefettura, allo scopo di coordinare l'eventuale operazione di evacuazione e soccorso alla popolazione.

Sarà composto da :Questore, Comandante Provinciale CC, Comandante Provinciale GdF, Direttore Regionale VVF, Comandante Provinciale VVF, del Dirigente Sezione Polizia Stradale, Sindaci dei Comuni di Giugliano e Villa Literno, Unità di Crisi Regionale, Città Metropolitana di Napoli, 2° Comando FOD , CRI, di ENAC ed ENAV Anas, Arpac, Enel , Telecom, Snam rete Gas, RFI ovvero da propri delegati e/o da ulteriori rappresentanti di tecnici ed esperti a seconda della necessità .

SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

L'Amministrazione Regionale, al fine di coordinare i numerosi Enti di propria competenza (i servizi sanitari, acquedotti, servizi tecnici, ARPAC) per l'espletamento dei suoi compiti, si avvarrà della Sala Operativa della protezione civile, dotata dei collegamenti radio-telefonici necessari per garantire i contatti con tutti gli Enti ed i Comandi interessati all'emergenza.